

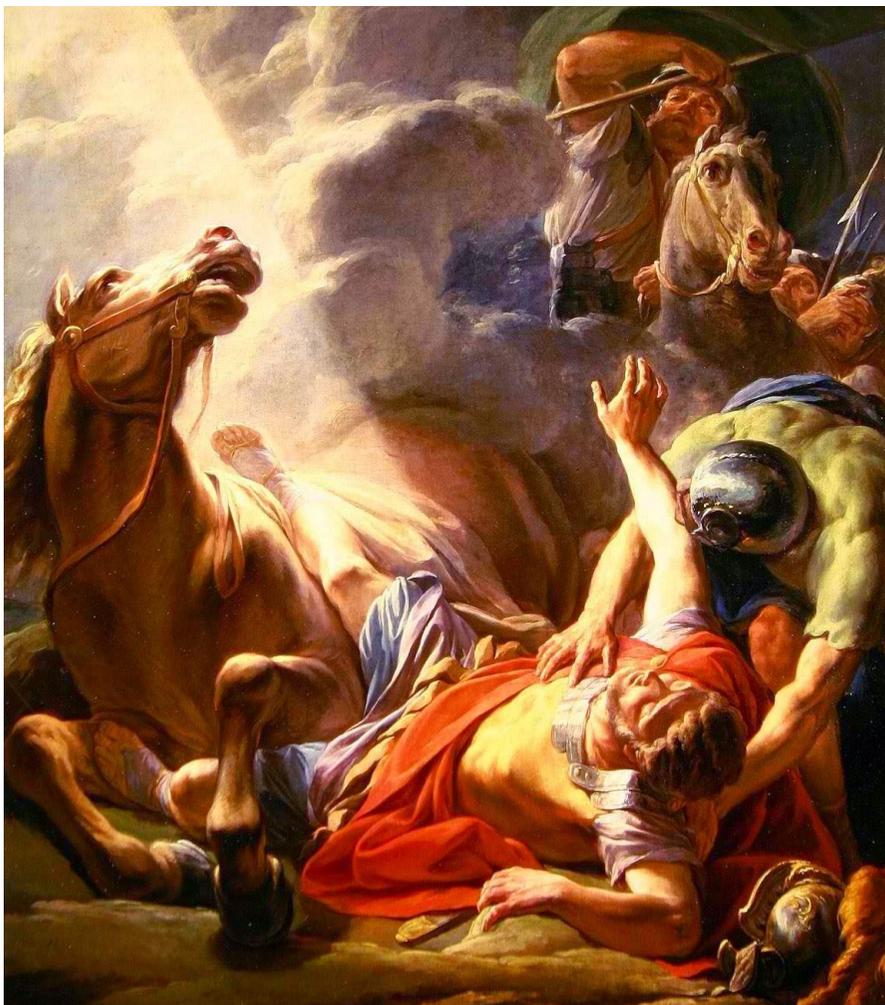
Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 4 GIUGNO 2023
SS. TRINITÀ



La passione per l'evangelizzazione.
Testimoni: S. Paolo

La passione per l'evangelizzazione

CATECHESI di PAPA FRANCESCO

9. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Testimoni. S. Paolo 1.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel cammino di catechesi sullo zelo apostolico, cominciamo oggi a guardare ad alcune figure che, in modi e tempi diversi, hanno dato



testimonianza esemplare di che cosa vuol dire passione per il Vangelo. E il primo testimone è naturalmente l'Apostolo Paolo. A lui vorrei dedicare due catechesi.

La storia di Paolo di Tarso è emblematica su questo argomento. Nel primo capitolo della Lettera ai Galati, così come nella narrazione degli Atti degli Apostoli, possiamo rilevare che il suo zelo per il Vangelo appare dopo la sua conversione, e prende il posto del suo precedente zelo per il giudaismo. Era un uomo zelante per la legge di Mosè, per il giudaismo e dopo la conversione questo zelo continua ma per proclamare, per predicare Gesù Cristo. Paolo era un innamorato di Gesù. Saulo – il primo nome di Paolo – era già zelante, ma Cristo converte il suo zelo: dalla Legge al Vangelo. **Il suo slancio prima voleva distruggere la Chiesa, dopo invece la costruisce.** Ci possiamo domandare: che cosa è successo, che succede dalla distruzione alla costruzione? Che cosa è cambiato in Paolo? In che senso il suo zelo, il suo slancio per la gloria di Dio è stato trasformato?

San Tommaso d'Aquino insegna che la passione, dal punto di vista morale, non è né buona né cattiva: il suo uso virtuoso la rende moralmente buona, il peccato la rende cattiva. Nel caso di Paolo, ciò che lo ha cambiato non è una semplice idea o una convinzione: è stato l'incontro con il Signore risorto – non dimenticate questo, quello che cambia una vita è l'incontro con il Signore – è

stato per Saulo l'incontro con il Signore risorto che ha trasformato tutto il suo essere. L'umanità di Paolo, la sua passione per Dio e la sua gloria non viene annientata, ma trasformata, "convertita" dallo Spirito Santo. L'unico che può cambiare i nostri cuori è lo Spirito Santo. E così per ogni aspetto della sua vita.

Proprio come succede nell'Eucaristia: il pane e il vino non scompaiono, ma diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Lo zelo di Paolo rimane, ma diventa lo zelo di Cristo. Cambia il senso ma lo zelo è lo stesso. Il Signore lo si serve con la nostra umanità, con le nostre prerogative e le nostre caratteristiche, ma ciò che cambia tutto non è un'idea bensì la vita vera e propria, come dice lo stesso Paolo: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove». L'incontro con Gesù Cristo ti cambia da dentro, ti fa un'altra persona. Se uno è in Cristo è una nuova creatura, questo è il senso di essere una nuova creatura. Diventare cristiano non è un maquillage che ti cambia la faccia, no! Se tu sei cristiano ti cambia il cuore ma se tu sei cristiano di apparenza, questo non va... cristiani di maquillage non vanno. Il vero cambiamento è del cuore. E questo è successo a Paolo.

La passione per il Vangelo non è una questione di comprensione o di studi, che pure servono ma non la generano; significa piuttosto ripercorrere quella stessa esperienza di "caduta e risurrezione" che Saulo/Paolo visse e che è all'origine della trasfigurazione del suo slancio apostolico. Tu puoi studiare tutta la teologia che vuoi, tu puoi studiare la Bibbia e tutto quello e diventare ateo o mondano, non è una questione di studi; nella storia ci sono stati tanti teologi atei! Studiare serve ma non genera la nuova vita di grazia. Infatti, come dice S. Ignazio di Loyola: «Non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima,



**Paolo di Tarso:
un ebreo
irreprensibile!**

“Sia benedetto Gesù
che si è degnato
di cambiare
il più grande persecutore
in un grande apostolo
e di elevarlo tanto.

ma il sentire e il gustare le cose internamente». Si tratta delle cose che ti cambiano dentro, che ti fanno sapere un'altra cosa, gustare un'altra cosa. Ognuno di noi pensi a questo: "Io sono un religioso?" - "Va bene" - "Io prego?" - "Sì" - "Io cerco di osservare i comandamenti?" - "Sì" - "Ma dov'è Gesù nella tua vita?" - "Ah, no io faccio le cose che comanda la Chiesa". Ma Gesù dov'è? Hai incontrato Gesù, hai parlato con Gesù? Tu prendi il Vangelo o parli con Gesù, ti ricordi chi è Gesù? E questa è una cosa che ci manca tante volte. Quando entra Gesù nella tua vita, come è entrato nella vita di Paolo, Gesù entra cambia tutto. Tante volte abbiamo sentito commenti sulla gente: "Ma guarda quell'altro, che era un disgraziato e adesso è un uomo buono, una donna buona... Chi lo ha cambiato? Gesù, ha trovato Gesù. La tua vita che è cristiana è cambiata? "E no, più o meno, sì...". Se non è entrato Gesù nella tua vita non è cambiata. Tu puoi essere cristiano di fuori soltanto. No, deve entrare Gesù e questo ti cambia e questo è successo a Paolo. **Bisogna trovare Gesù e per questo Paolo diceva l'amore di Cristo ci spinge, quello che ti porta avanti. Lo stesso cambiamento è capitato a tutti i Santi, che quando hanno trovato Gesù sono andati avanti.**

Possiamo fare una ulteriore riflessione sul cambiamento che avviene in Paolo, il quale da persecutore diventò apostolo di Cristo. Notiamo che in lui si verifica una specie di paradosso: infatti, **finché lui si ritiene giusto davanti a Dio, allora si sente autorizzato a perseguire, ad arrestare, anche ad uccidere, come nel caso di Stefano; ma quando, illuminato dal Signore Risorto, scopre di essere stato "un bestemmiatore e un violento", - così dice di sé stesso: "io sono stato un bestemmiatore e un violento" - allora incomincia a essere davvero capace di amare. E questa è la strada. Se uno di noi dice: "Ah grazie Signore, perché io sono una persona buona, io faccio le cose buone, non faccio peccati grossi...": Non è una buona strada questa, questa è una strada di autosufficienza, è una strada che non ti giustifica, ti fa un cattolico elegante, ma un cattolico elegante non è un cattolico santo, è elegante. Il vero cattolico,**

il vero cristiano è quello che riceve Gesù dentro, che cambia il cuore. Questa è la domanda che faccio a tutti voi oggi: cosa significa Gesù per me? L'ho lasciato entrare nel cuore o soltanto lo tengo a portata di mano ma che non venga tanto dentro? Mi sono lasciato cambiare da Lui? O soltanto Gesù è un'idea, una teologia che va avanti... E questo è lo zelo, quando uno trova Gesù sente il fuoco e come Paolo deve predicare Gesù, deve parlare di Gesù, deve aiutare la gente, deve fare cose buone. Quando uno trova l'idea di Gesù rimane un ideologo del cristianesimo e questo non salva, soltanto Gesù ci salva, se tu lo hai incontrato e gli hai aperto la porta del tuo cuore. L'idea di Gesù non ti salva! Il Signore ci aiuti a trovare Gesù, a incontrare Gesù, e che questo Gesù da dentro ci cambi la vita e ci aiuti ad aiutare gli altri.



10. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Testimoni. S. Paolo 2.

Dopo aver visto, due settimane fa, lo slancio personale di San Paolo per il Vangelo, possiamo oggi riflettere più approfonditamente sullo zelo evangelico così come lui stesso ne parla e lo descrive in alcune sue lettere.

In forza della sua stessa esperienza, Paolo non ignora il pericolo di uno zelo distorto, orientato in una direzione sbagliata; in questo pericolo era caduto lui stesso prima della caduta provvidenziale sulla via di Damasco. Talvolta abbiamo a che fare con una premura mal orientata, accanita nell'osservanza di norme puramente umane e obsolete per la comunità cristiana. «Costoro – scrive l'Apostolo – sono premurosi verso di voi, ma non onestamente» (Gal 4,17).

Non possiamo ignorare la sollecitudine con cui alcuni si dedicano a occupazioni sbagliate anche nella stessa comunità cristiana; si può millantare un falso slancio evangelico men-

tre si sta inseguendo in realtà la vanagloria o le proprie convinzioni o un po' l'amore di sé stesso.

Per questo ci domandiamo: quali sono le caratteristiche dello zelo evangelico vero secondo Paolo? Mi sembra utile per questo testo che abbiamo ascoltato in apertura, un elenco di “armi” che l’Apostolo indica per la battaglia spirituale. Fra queste c’è la prontezza a propagare il Vangelo, tradotta da alcuni come “zelo” – questa persona è uno zelante nel portare avanti queste idee, queste cose –, e indicata come una “calzatura”. Perché? Come mai lo slancio per il Vangelo è collegato a ciò che si mette ai piedi? Questa metafora riprende un testo del profeta Isaia, che dice così: «Come sono belli sui monti / i piedi del messaggero che annuncia la pace, / del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, / che dice a Sion: “Regna il tuo Dio”».

Anche qui troviamo il riferimento ai piedi di un annunciatore di buone notizie. Perché? **Perché chi va ad annunciare si deve muovere, deve camminare!**

Ma notiamo anche che Paolo, in quel testo, parla della calzatura come parte di un’armatura, secondo l’analogia dell’equipaggiamento di un soldato che va in battaglia: nei combattimenti era fondamentale avere stabilità di appoggio, per evitare le insidie del terreno, perché spesso l’avversario disseminava di trappole il campo di battaglia, e per avere la forza necessaria per correre e muoversi nella direzione giusta. Per questo, la calzatura è per correre ed evitare tutte queste cose dell’avversario.

Lo zelo evangelico è l’appoggio su cui si basa l’annuncio, e gli annunciatori sono un po’ come i piedi del corpo di Cristo che è la Chiesa. **Non c’è annuncio senza movimento, senza “uscita”, senza iniziativa. Questo vuol dire che non c’è cristiano se non in cammino, non è un cristiano se il cristiano non esce da sé stesso per mettersi in cammino e portare un annuncio. Non c’è annuncio senza movimento, senza cammino. Non si**



annuncia il Vangelo da fermi, chiusi in un ufficio, alla scrivania o al computer facendo polemiche come “leoni da tastiera” e surrogando la creatività dell’annuncio con il copia-e-incolla di idee prese qua e là. Il Vangelo si annuncia muovendosi, camminando, andando.

Il termine usato da Paolo, per indicare la calzatura di chi porta il Vangelo, è una parola greca che denota prontezza, preparazione, alacrità. È il contrario della trasandatezza, incompatibile con l’amore. Infatti altrove Paolo dice: «Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore» (Rm 12,11). Questo atteggiamento era quello richiesto nel Libro dell’Esodo per celebrare il sacrificio della liberazione pasquale: «Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò».

Un annunciatore è pronto a partire, e sa che il Signore passa in modo sorprendente; deve quindi essere libero da schemi e predisposto ad un’azione inaspettata e nuova: preparato per le sorprese. Chi annuncia il Vangelo non può essere fossilizzato in gabbie di plausibilità o nel “si è sempre fatto così”, ma è pronto a seguire una sapienza che non è di questo mondo, come Paolo dice parlando di sé stesso: «La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio» (1 Cor 2,4-5).

Ecco, fratelli e sorelle: è importante avere questa prontezza alla novità del Vangelo, questo atteggiamento che è uno slancio, un prendere l’iniziativa, un andare per primo. È un non lasciarsi sfuggire le occasioni per promulgare l’annuncio del Vangelo di pace, quella pace che Cristo sa dare più e meglio di come la dà il mondo. E per questo vi esorto a essere evangelizzatori che si muovono, senza paura, che vanno avanti, per portare la bellezza di Gesù, per portare la novità di Gesù che cambia tutto. “Sì, Padre, cambia il calendario, perché adesso noi contiamo gli anni

prima di Gesù ...” – “Ma anche, cambia il cuore: e tu sei disposto a lasciare che Gesù ti cambi il cuore? O tu sei un cristiano tiepido, che non si muove? Pensa un po’: tu sei un entusiasta di Gesù, vai avanti? Pensa un po’...



Invitiamo gli adulti di AC all'incontro di Comunità Pastorale che conclude il Percorso Formativo 2022-23 dal titolo "Fatti di voce":

DOMENICA 11 GIUGNO ALLE ORE 15.00 presso L'ORATORIO DI MACHERIO

Ogni incontro formativo offre la possibilità di un confronto tra Parola e vita e di una condivisione fraterna delle esperienze personali.

Ad arricchire questa ultima tappa del sussidio, ci sarà la testimonianza di Betty Colombo, presidente della Cooperativa Sociale Eureka.

Al termine, un momento conviviale per augurarci una buona estate!

Vi aspettiamo!



Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana per l'Emilia Romagna

- Con carta di credito online: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>
- In posta: ccp n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- con bonifico c/c presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (Iban:IT82Q0503401647000000064700)
Causale: Alluvione Emilia Romagna – Marche 2023

PACE in terra
agli uomini,
che egli **AMA**

1 ottobre 2022
Ordinazione Diaconale

10 giugno 2023
Ordinazione Presbiterale

Candidati **2023**

«*Pace in terra agli uomini, che egli ama*» è il motto dei nuovi candidati al sacerdozio; l'immagine che li accompagnerà in questo ministero è il dipinto *Luce e colore. Il mattino dopo il Diluvio* dell'inglese W.

Turner che raffigura il momento che segue il Diluvio universale.

“Come questa luce dipinta, la pace è dono che sorprende chi la contempla, pervade con i suoi toni caldi tutta l’umanità e vuole raggiungere ogni angolo della terra, anche quello più oscuro. Con la nascita di Gesù, Dio ci rivela che il suo è un volto di pace, offerto ad una umanità chiamata anzitutto a sentirsi amata. Pur in mezzo alle insidie e alle tribolazioni del mondo in cui viviamo, il Crocifisso Risorto dona una pace che è segno di vita, una pace che è segno certo della presenza del Risorto in mezzo ai suoi. L’annuncio delle schiere angeliche ai pastori può così diventare il saluto del Risorto ai suoi discepoli: *Pace in terra agli uomini, che egli ama.*”

Grati al Signore che ripone in loro la sua fiducia e li chiama a servire la sua Chiesa e il mondo, sosteniamoli con la preghiera:

**Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
rendi questi nostri fratelli
veri strumenti della tua pace,
l’unica che sazia il nostro cuore,
affinché si compia il desiderio di Dio:
“*Pace in terra agli uomini,
che egli ama*”.**

**O Maria, Regina della pace,
prega per il loro ministero. Amen**



GIUGNO: MESE DEL SACRO CUORE

Al termine di tutte le Messe, dopo la Comunione, recita della preghiera al Sacro Cuore di Gesù:

**Cuore Divino di Gesù,
io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria,
madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico,
le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno
in riparazione dei peccati
e per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.
Amen.**

11 giugno: solennità del CORPUS DOMINI

La sera PROCESSIONE SOLENNE per le vie del paese:

ore 21.00 inizio della processione: via Milano - via Donizetti -
via Mascagni - via Roma - conclusione in chiesa

Si raccomanda sulle vie interessate di:

- non lasciare auto in sosta,
- accendere i lumini,
- esporre alle finestre i drappi rossi che si possono ritirare in segreteria parrocchiale
- depositare i rifiuti per la raccolta dopo il passaggio della processione

Un invito particolare a partecipare alla Processione ai bambini e alle bambine della Prima Comunione; accompagneranno il Santissimo e spargeranno petali al suo passaggio.

Si invita inoltre chi ha piante di rose a raccoglierne i petali e a consegnarli in segreteria nella mattinata di sabato 10 giugno.

GIUGNO È ANCHE IL MESE DELLA FESTA PATRONALE DELLA NOSTRA COMUNITÀ. PRESSO L'ALTARE DEL SACRO CUORE SARANNO ESPOSTE PER TUTTO IL MESE LE RELIQUIE DEI SANTI GERVASO E PROTASO.



Domenica 18 giugno

**Festa patronale
dei santi Gervaso
e Protaso**

**Ore 10.30: S. MESSA SO-
LENNE con il “rito del fa-
ro”.**

**Si festeggeranno gli anniversari di matrimo-
nio (posti riservati per le coppie festeggiate)**

**Chi è interessato dia il proprio nominativo
in segreteria entro giovedì 8 giugno**



DON LUIGI POZZI

Sono passati ben 30 anni dalla morte di don Luigi Pozzi, ma è ancora vivo in molti di noi il suo ricordo.

Ricordando la passione educativa di don Luigi vorremmo dedicare una parte della mostra che verrà allestita in occasione della festa di San Casiano a questo aspetto del suo ministero.

Chiediamo quindi a chi avesse **foto, scritti, documenti, ricordi...** di metterli a disposizione consegnandoli in segreteria entro sabato 17 giugno.

Un grazie anticipato!!



IL GRUPPO MUSICAL DELLA PASTORALE GIOVANILE

PRESENTA:

OH MAMMA! COME HO INCONTRATO I MIEI PADRI



OFFERTA LIBERA:

AIUTEREMO I RAGAZZI DELLA PASTORALE GIOVANILE A PARTECIPARE
ALLA GMG A LISBONA

SABATO 10 GIUGNO E SABATO 17 GIUGNO ORE 21.00
CINEPAX MACHERIO

BIGLIETTI DISPONIBILI IN CINEPAX SABATO 27 MAGGIO (15.30-18.00), DOMENICA 28 MAGGIO
(15.30-18.00). A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEGLI ORATORI.



COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO
PARROCCHIA SANTI GERVASO E PROTASO



ORATORIO SAN CARLO | MACHERIO ORATORIO ESTIVO 2023



Sarà un'estate straordinaria!

Anche quest'estate, grazie a chi si è reso disponibile, proponiamo ai ragazzi della nostra Comunità pastorale l'esperienza dell'oratorio estivo. Quattro settimane per vivere insieme la preghiera, la condivisione, il gioco e il divertimento. Abbiamo a cuore la vita dei nostri ragazzi e noi ci saremo!



Oratorio San Carlo - Macherio

VOLONTARI ADULTI



ORATORIO ESTIVO 2023

«SE OGNUNO FA
QUALCOSA SI PUÒ
FARE MOLTO»

don Pino Puglisi

4 SETTIMANE:

DAL 12 GIUGNO
AL 7 LUGLIO

SERVIZI GIORNALIERI

APPUNTAMENTI

SABATO 3 GIUGNO <i>Messa vigiliare</i> SS. TRINITÀ - solennità - Es 3,1-15; Sal 67; Rm 8,14-17; Gv 16,12-15	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Vitali Ferdinando, Luigia e Mario; Baldi Ardito, Bruna, Iole e Renzo
DOMENICA 4 GIUGNO SS. TRINITÀ - solennità - Es 3,1-15; Sal 67; Rm 8,14-17; Gv 16,12-15	8.00	S. Messa - Graziosa, Mario e Giorgio
	10.30	S. Messa - defunti famiglie Vitagliani e Magri Mandato agli animatori dell'Oratorio
	18.30	S. Messa - Ancilla
LUNEDÌ 5 GIUGNO S. Bonifacio, vescovo e martire - memoria - Es 1,1-14; Sal 102; Lc 4,14-16.22-24 <i>Antifonale pag. 35</i>	9.00	S. Messa - defunti famiglia Vasconi ed Egnoletti
MARTEDÌ 6 GIUGNO S. Gerardo da Monza, sacerdote - memoria - Es 2,1-10; Sal 104; Lc 4,25-30 <i>Antifonale pag. 30</i>	9.00	S. Messa - Mons. Tancredi Vassalli
	21.00	Incontro in oratorio per programmare festa di Macherio
MERCOLEDÌ 7 GIUGNO S. Giuseppe - votiva - Es 6,2-11; Sal 67; Lc 4,38-41 <i>Antifonale pag. 90</i>	9.00	S. Messa - don Pietro Arrigoni
	14.30	Ultimo incontro del Movimento Terza Età S. Messa <i>in chiesa</i> . A seguire momento di convivialità presso il bar dell'oratorio

Il 6 giugno verrà inaugurato un "anno santo gerardiano". L'occasione saranno i 400 anni della seconda traslazione dei resti di san Gerardo.
 Notizie su <https://www.youtube.com/watch?v=UcQVoTnp0hA>

GIOVEDÌ 8 GIUGNO SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - solennità - Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58	8.30	<i>Adorazione Eucaristica personale</i>
	9.00	S. Messa - defunti famiglie Fossati, Frigerio e Pozzoli <i>A seguire Adorazione Eucaristica e S. Confessioni</i>
	10.30	<i>Benedizione Eucaristica</i>
VENERDÌ 9 GIUGNO Sacro Cuore - votiva - Es 4,10-17; Sal 98; Lc 4,42-44 <i>Antifonale pag. 85</i>	9.00	S. Messa - don Cesare Volontè
	16.00 18.00	S. Confessioni
SABATO 10 GIUGNO <i>Messa vigiliare</i> SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - solennità - Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58	18.30	S. Messa - Cattaneo Anselmo e Carla; Manzoni Rosetta
	21.00	Musical "Oh mamma! Come ho incontrato i miei padri" a cura del Gruppo Musical di Comunità Pastorale, presso il Cinepax di Macherio
	8.00	S. Messa - defunti famiglia Ferrario
DOMENICA 11 GIUGNO SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - solennità - Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58	10.30	S. Messa - defunti famiglie Sala e Granata
	15.00	Incontro di Azione Cattolica <i>in oratorio a Macherio</i>
	18.30	S. Messa - Cartabia Fiorina
	21.00	Processione Eucaristica per le vie del paese

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.15	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
domenica: ore 15.00 - 18.00

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810